

ABBONAMENTI

Udine e domicilio a noi Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 6
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Costo L. 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ad avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prem
da copiare.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Costo L. 5

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Barducci

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducci

PAPATO E MONARCHIA

Merita di essere conosciuto, se non altro per la sua curiosità, la seguente corrispondenza del *l'Independance Belge*, che a tal uopo riportiamo in tutta la sua integrità.

« Questa volta si è parlato di colpo di Stato e di Rubicon, si rappresenta Leone XIII come uomo avido di popolarità, pronto a gettarsi in faccia alle ostilità per raccogliere ideali devianti, e queste rivelazioni hanno dato un interesse molto drammatico alle rivelazioni di cui Parigi si è commossa.

Riduciamo i fatti alle loro vere proporzioni, e diciamo la verità sulla situazione del Papa verso l'Italia e sulle intenzioni che gli si attribuiscono.

In fondo, Leone XIII è un uomo di Stato e non vede che gli interessi politici della istituzione di cui è il capo. Come tutti i suoi predecessori, ha sempre considerato lo spirito come un mezzo di consolidare, di ingrandire o di riconquistare il temporale. Nella situazione attuale si tratta di riconquistare.

Al principio del suo pontificato, il successore di Pio IX scandagliò il terreno. È perfettamente esatto che, personalmente, egli ha idee temperate, ma è prete e papa, cioè opportunista per eccellenza. Egli volle mettere alla prova la buona volontà dell'Europa cattolica; ha trovato dappertutto parole lusinghiere e una pronunciata tendenza a sfruttare l'influenza pontificia, ma senza il benché menomo sentimento d'affezione e soprattutto senza alcuna intenzione di bruciare una sola cartuccia per ristabilire il potere temporale.

Perfino in certe disposizioni che, a prima vista, sembrano dettate da un sentimento amichevole del papato, egli ha individuato che vivranno secondo fini.

Egli sa benissimo, per esempio, che se la democrazia governativa in Francia vuole il mantenimento del bilancio dei culti, gli è che essa si serve di questo mezzo per frenare qualche volta l'episcopato e sottrarre il basso clero alla sua influenza. In Spagna, egli è costretto ad appoggiare la monarchia alfonsista, malgrado l'indignazione dell'episcopato carlista, precisamente perché colla sua sottile penetrazione, comprende che la caduta di quella monarchia avrebbe per conseguenza il ritorno della repubblica, e non il ristabilimento della monarchia di diritto divino. Dappertutto, è costretto a far buon viso a mala fortuna e ad accettare un male maggiore quasi tutti i Governi si prevalgono di questo stato di cose per far, quasi direi, un ricatto

col papato, senza sfoderare per esso la spada.

Leone XIII ha veduto nella sua rotazione nell'Italia la causa principale della sua falsa situazione, ed è venuto ad un dato momento, a convincersi che il persistere nel suo dissenso con questa nazione sarebbe prolungare indennamente uno stato d'infirmità politica al papato. Era meglio fare concessioni all'Italia, per emanciparsi dalla necessità di farne a tutti gli altri, tanto più che l'accordo coll'Italia poteva concludersi in parecchi modi.

Anzitutto il Papa pensò ad un accordo colla democrazia repubblicana, e questo suo pensiero, che era arduo, sarebbe capace di pontefice attuale in data circostante. Leone XIII crede che il conflitto storico italiano sarà, in ultima analisi, dibattuto fra il papato ed i repubblicani.

Perché dunque non abbreviare il periodo transitorio che dovrà terminare con questo duello finale? Non è forse interesse delle due parti chiudere la parentesi costituzionale al più presto per affrettare i destini?

Il ragionamento era abbastanza buono e questa tesi venne destramente svolta nelle trattative segrete che ebbero luogo e che furono condotte con molta discrezione. Dov'è oggi la pace che i democratici distanti, ai quali vennero fatte queste proposte, le respinsero energicamente e quasi sdegnosamente. La democrazia italiana crede che un'alleanza col Vaticano sarebbe per noi un disonore, e non vuole far la parte del gabato. Il libro recentemente pubblicato dal Padre Curci per provare che il cattolicesimo deve diventare socialista, aveva il solo scopo di far spiccare la missione rivoluzionaria che il papato potrebbe assumere quando adolasci certe idee di rivendicazione socialiste si ponessero alla testa degli oppressi.

Ora il padre Curci — non bisogna dimenticarlo — malgrado le sue dottrine siano state pubblicamente sconfessate, è sempre il beniamino di Leone XIII, che lo incoraggia e lo educa.

Una volta esclusa la possibilità d'una coalizione fra la democrazia rivoluzionaria ed i cattolici, il Papa non poteva più fare altro che pensare a favorire i desideri di conciliazione da cui la Corte è animata. Da questo lato la politica fu sempre fatta sull'ipotesi d'un ravvicinamento fra la dinastia ed il Papa.

Le numerose missioni spedite a Roma da Vittorio Emanuele prima del 1870 sono una prova di queste aspirazioni. Il padre di re Umberto avrebbe voluto coronare l'opera del suo regno colla conclusione d'un patto solenne fra i due poteri; ed in ciò i suoi sen-

timenti profondamente cattolici si accordavano colla sua previdenza politica, che gli permetteva di giudicare a priori l'utile appoggio che la gerarchia pontificia potrebbe dare alla monarchia, il giorno nel quale questa fosse seriamente minacciata dalla marea democratica.

Nel colloquio che Vittorio Emanuele ebbe — pochi momenti prima di morire — col principe Umberto, disse a suo figlio alcuni precetti di governo, e gli tracciò la linea di condotta che avrebbe dovuto seguire per consolidare le basi dello Stato. Questo programma si fondava sull'accordo col partito cattolico, ed il Re attese ha troppa venerazione per la memoria di suo padre per tenerne in non cale i consigli.

Ma Leone XIII non vuole, come si dice, fare il primo passo? Non è lui che deve andare al Quirinale, ma il Re che deve recarsi al Vaticano?

Un accordo col Papa attuale non è possibile che mediante una radicale riforma della legge della guarentigia, la quale, pur accordando al Santo Padre la parvenza d'alta sovranità, lo pongono in uno stato di relativa soggezione e ne fanno una specie di principe mediatizzato privo d'ogni giurisdizione.

Il Papa esige anzitutto l'abolizione dell'art. 18 di detta legge, che minaccia il patrimonio ecclesiastico sfuggito alle leggi d'incameramento ed intende essere posto allo stesso livello del sovrano politico.

Ed è perciò che la sua dotazione, la quale non è che di lire 3,250,000, dovrebbe essere portata al livello della lista civile del Re, cioè ben stabilire la parità dei due poteri. Leone XIII tale questione guardava con un interesse politico che di vagare cupidigia.

Finalmente la gran questione rimane nel sapere in quale modo la riconciliazione potrebbe entrare nel pubblico dominio. Leone XIII vuole incoraggiare re Umberto in Vaticano e concedergli formalmente l'investitura del Regno, onde salvaguardare i diritti sovrani del Papato; che in tal modo, riconoscendo nella monarchia attuale il discendente di tutti gli antichi principi d'Italia, ai quali, a torto od a ragione, conferiva i poteri reali.

Questo spedito riserverebbe alla Chiesa tutti i suoi diritti, poiché sarebbe essa che delegherebbe ad un sovrano, unto da lei, il potere temporale, tenendo per sé il prestigio del potere, di cui lascierebbe la responsabilità al sovrano delegato. Il Re d'Italia, anziché essere l'eleto dal popolo, il cui potere si fonda sui plebisciti, non sarebbe più che un principe di seconda mano; la monarchia di Savoia rimar-

rebbe popolare solo nella forma e di verrebbe, per la sua essenza, di diritto divino. Sarebbe una specie di abdicazione per farsi incoronare. Ma se Parigi voleva una Messa per Enrico IV, l'ambizione e la protezione del Papa valgono una giustificazione per chiunque regni a Roma.

Nella venne peranco, concluso su questa base, ma è su questa base che si sta trattando, e ve lo posso assicurare. Del resto, Leone XIII non è uomo da comprometterli ciecamente, ed è convinto che, nello stato in cui si trovano attualmente i partiti, la politica che egli vorrebbe si seguisse, non si può realizzare, né è possibile riformare la legge sulle guarentigie. Non c'è che il partito conservatore, il quale potrebbe domare la pubblica opinione e far sbire al Paese concessioni di tal natura. Coll'attuale maggioranza quasi simile avventura non la si può rischiare. L'evoluzione di Depressis — che tende a tener lontana la Sinistra dal potere ed a portarvi nuovamente la Destra, e sulla quale si fecero molte chiese senza mai indovinare il vero scopo — si prefigge la costituzione d'un Governo autoritario, capace di imporre alla nazione il patto col Vaticano, e la base da me indicata.

Allorché questo Governo sarà costituito, dato che si costituisce, ci darà fuoco alle polveri. Forse avremo allora la guerra civile, in Italia, ed uno o più esili in Europa. L'episcopato cattolico non rifiuterà forse obbedienza ad un pontefice che avrà perduto il suo carattere universale con un compromesso con una nazione liberale? D'altra parte, il Papa che potrebbe, ad esempio, eleggere i vescovi francesi, non potrebbe essere quello scelto dai tedeschi, e così di seguito per le altre nazioni in stato di guerra e di dualismo. Potrebbe sorgere il giorno in cui si vedrebbero i papi spuntare come i funghi perché ogni nazione vorrebbe avere il suo per non subire quello del vicino. Quel giorno potrebbe essere per il cattolicesimo il principio della fine.

IL COMMERCIO

d'importazione ed esportazione

Le nostre relazioni commerciali cogli altri paesi sono indicate nella statistica del Ministero delle Finanze, per il 1884.

Rispetto all'Austria-Ungheria, si mantenne quasi uguale l'importazione fra noi dei prodotti dell'impero, che fu l'anno scorso di 206 milioni; mentre la esportazione delle merci italiane nel ter-

ritorio austro-ungarico si ridusse da 187 milioni a 111.

Secondo della metà l'entrata del Belgio, l'Italia, nel vigesimo impero, essendo ridotta da 80 milioni, nel 1884, a 15 milioni nel 1884.

Aumentarono sia l'importazione che l'esportazione col Belgio, avendo la prima oltrepassati i 30 milioni e la seconda i 20 milioni.

Quanto alla Francia, diminuzione l'anno scorso le importazioni, discendendo da 389 milioni a 289, ma diminuzione che di più la nostra esportazione, che da 505 milioni si ridusse a 425.

Notevole è la diminuzione nella esportazione dei minerali, metalli e loro lavori, dei quali nel 1884, erasi fatta una importazione di 191 milioni e mezzo, l'anno scorso non raggiunse i 37 milioni.

Alla minore entità delle esportazioni per la Francia corrispose un aumento del nostro commercio, che si mantenne in Francia per 163 milioni, mentre nell'anno precedente ne fu fatta un'esportazione di 138 milioni.

Dei nostri rapporti commerciali con la Francia, per 88 milioni, ma nell'anno precedente i francesi ne avevano fatto un consumo di 95 milioni.

Non si ebbero l'anno scorso più di 26 milioni del nostro commercio, mentre nel 1884 erasi fatta una esportazione di oltre 33 milioni.

Colla Germania i nostri rapporti commerciali sono, certo, migliori che con gli altri stati; giacché le merci germaniche, venute in Italia, diminuzione di 2 milioni rispetto all'anno anteriore, e avevano un valore di 110 milioni e 730 mila lire; ma le nostre esportazioni per l'impero, che erano di 88 milioni e mezzo, e circa 110 milioni.

Il prodotto nazionale, di cui si fece l'anno scorso una spedizione in Germania, molto superiore degli altri anni, fu la seta, essendo aumentata l'esportazione da 15 milioni e mezzo a 44 milioni e più.

Di poco variò l'importazione della Gran Bretagna, che ascese ad oltre 300 milioni, e l'esportazione che si mantenne sui 90 milioni.

Scemarono gli scambi colla Grecia e coll'isola di Malta, non superiori ai 6 milioni nell'importazione e ai 13 milioni nell'esportazione.

Diminui di poco l'importazione dall'Olanda, ascendente a 8 milioni e mezzo e crebbe di un milione la nostra esportazione in quel paese, valutata in più di 8 milioni.

La Russia ha trovato in Italia un mercato più vantaggioso ai suoi prodotti essendo entrati l'anno scorso

generale e che si parlò d'un giovinotto che in quel momento cadde venuto.

« Mi ricordo perfettamente di ciò disse la signora d'Houdailles con un sorriso forzato; io non ho ancora dimenticato quest'incidente che però è del tutto estraneo....

« Prego a scusarmi, disse de Luc interrompendola con voce cupa. Questo incidente ha relazione con certe circostanze avvenute causa la condotta della signora Ménier e che voi ignorate del tutto, quest'incidente non ve lo racconto per esasperare la vostra memoria, sia più o meno fedele, ma per dirvi che il giovinotto che fu colto da svenimento era Arturo Cancell.

« Lui! Gridò vivamente la marchesa.

« Si proprio lui. Figlio d'un gentiluomo amico del signor di Perdigian, Arturo era riguardato dal vecchio Visconte come un suo secondo figlio, come un fratello della signorina Clara. Essi erano della stessa età, essi s'amavano.

« Ah! fece la signora d'Houdailles serrando le labbra, essi s'amavano....

« M'inganno, signora; Arturo amò la signorina di Perdigian con tutta la nobiltà generosa del suo cuore; ma esso dal canto suo l'amò con tutto quel calcolo egoista e spietato che presiede in ogni sua azione. Non vi stupite dell'indulgenza delle mie parole per l'uno e della severità per l'altra; mi preme ben più che a voi, d'esser veritiero, eppoi ve lo promisi, e lo sarò. Questo primo amore, signor ebbe in apparenza un corso ben volgare. Il signor di Perdigian s'è accorto e significò ad Ar-

turo che se sua figlia sarebbe in età d'ammogliarsi, esso era ben troppo giovane per pensare a ciò (essa aveva diegnove anni meno) esso ne aveva appena diecimotto. Il signor di Perdigian gli fece riflettere anche alla sua povertà; gli disse che, non potendo esso dar nulla in dono a sua figlia, sarebbe stato un preparare a Clara un avvenire troppo misero; lo pregò insomma a rifiutare ogni relazione. Cancell lo promise, e come tanti altri, si sogiò come fosse assai facile, poi l'onore e col lavoro, di acquistare una fortuna. Chiese alla signorina di Perdigian di serbargli per un solo anno ancora il giuramento di non essere come promessa, di nessun altro che di lui, e questo spazio di tempo non era puranco trascorso che egli compariva con una lettera datata dalla Nuova Orleans, ch'esso ritornava in Francia con cinquantamila soldi di fortuna. L'arrivo della lettera diede luogo ad una scena che sarebbe stata davvero comica se non avesse avuto il fondo d'una odiosa cupidigia.

« Ah! gridò Clara allorché suo padre le lesse la lettera; cinquantamila lire di rendita! mentre il signor Ménier non ne ha che centomila!

« Essa ha detto ciò! Fece la signora d'Houdailles.

« Si s'esprime proprio in tal modo, ed il signor di Perdigian non interpretò bene tale esclamazione; perché da esso solo comprese come il vostro signor fratello portasse amore alla signorina Clara; e come gli avesse senza dubbio offerto la sua mano e la sua fortuna.

(Continuo)

AMORI E COLPE

(Traduzione dal francese).

— Sì, signora, e so di non aver oltrepassato la mia posizione di amico nel credermi autorizzato per tali parole ad abbordare francamente il lato grave di questa situazione di cose. Ciò che potrei dire a Cancell, nel turbamento che potea gettare nella vostra famiglia, sulle disgrazie che ne poteano derivare, sul sacrificio che doveva fare troncando la relazione con vostra cognata, ch'io non ce l'avea messo innanzi che come un dovere, che l'onore esige tutto ciò, non fa bisogno ch'io vi ripeta, ma debbo testualmente riportarvi la risposta di Cancell.

— Signor de Luc, mi disse, questa rottura che da me esigevo non è un sacrificio né all'onore, né all'onore; è mio desiderio il rompere la catena la più odiosa che gittami uomo su questa terra abbia potuto portare. Ma ciò che non potrei fare da luoghi anni, sul mio riposo, per la mia dignità, per mio onore, lo potrò io per essa? Oh! se poi potreste sapere cosa sia la signorina Ménier! Se potreste sapere come mi trascino, in quali pieghe mi fece cadere, dov'essa mi condusse e con quali legami mi avvinsse, voi sareste spaventato per ciò che può succedere e non oserebbe credere ad una doppiezza e impazienza e si impacciare.

Io credei poter far osservare a Cancell che sovente si giudicava il male dalla sua propria posizione; io sollecitai, confesso, una confidenza e la maniera con cui il conte me lo fece, mi prova che non intravedo in nessuna curiosità indiscreta, ma bensì un vero desiderio di esser utile ad una famiglia che lo onora. Tu confidanza, signora, è disastri? ve lo ripeto.

— Lo credete indispensabile?

« È necessario, riprese Fernando, che rimarcava già come l'attenzione della marchesa cresceva viaggia per l'argomento che la riguardava e da vicino e che voleva allontanare le orribili impressioni ch'essa aveva già prima provato; la sola grazia ch'io vi domando, si è quella di permettermi d'esser un narratore fedele e per conseguenza un po' libero, forse nelle mie espressioni. — Voi stupite tanto, per lo stile che talvolta gli uomini usano parlando fra loro, ma vi sono in quest'affare delle cose ed un pensiero che voi dovete conoscere a fondo e ch'io non voglio indovinare come me l'imporrei parlando ad una donna più debole ed infierire a voi.

Quest'elogio andò pur troppo assai lungo, perché la fisiognomia della marchesa s'alterò. Ma de Luc allarmandosi, riprese immediatamente:

« Cancell è un uomo nobile ed onesto; il sig. Cancell vi ama signora. Giudicate dal racconto che mi fece, raccontò sul quale potrei attestare la sincerità del mio onore, se esso mai delle strane rivelazioni ve ne potessero far dubitare.

« De Luc s'avvicinò alla signora d'Houdailles e, dopo averla considerata con

uno sguardo che prese un'espressione di carezzevole malinconia, le disse sorridendo:

« Bisogna ora ch'io ritorni ai nostri più giovanili ricordi; bisogna proprio ch'io rievoca la vostra storia perché possa ben comprenderla la giustificazione d'Arturo.

« La sua giustificazione! disse sorpresa la signora d'Houdailles.

« Sì, signora, la sua completa giustificazione; imperciocché voi saprete così tener conto dell'andamento delle circostanze, delle debolezze della disperazione, di tutto ciò insomma che richiede un spirito giusto e generoso per esser ben apprezzato. Voi vi ricordate o signora, dell'epoca in cui la signorina Clara di Perdigian sposò Ménier vostro fratello. — Era nel 1826; voi eravate ancora bambina; (ma de Luc esitò, poi riprese correndo) ancora una volta, lasciatemi parlare come non si trattasse di voi, perché vi ripeto, è necessaria la franchezza.

« Fate signora, disse la marchesa.

« Voi eravate dunque ancora bambina; ma non s'arriva ad una bellezza come la vostra senza incominciare per tempo.

La marchesa per la prima volta sorrise alzando le spalle.

« Vi si fece sentire dall'educandato per farvi assistere a queste nozze; è in tale circostanza ch'io ebbi l'onore di vederli e d'ammirarli per la prima volta. Voi senza dubbio vi ricordate che durante la cerimonia un grido sordo si fece sentire nell'angusto spazio della chiesa, sì che proprio fu un movimento

per 51 milioni, con un aumento di 14 milioni.

Sempre tenuti sono i nostri scambi colla Spagna, Gibilterra e Portogallo.

Non si raggiunsero gli 8 milioni all'importazione e 18 milioni all'esportazione.

Di poco conto sono i nostri rapporti colla Svezia, la Norvegia e la Danimarca.

La Svizzera ci mandò 10 milioni in più dei suoi prodotti, valutati in lire 75.241.000, e ricevè 5 milioni di più delle nostre merci.

Colla Turchia Europea crebbe la importazione fino a 28 milioni, e diminuì l'esportazione, che fu di 13 milioni e 285 mila lire.

Dai possedimenti inglesi abbiamo una importazione sempre maggiore, arrivata ormai a 100 milioni, mentre l'esportazione nostra diminuì, e non giunse ai 24 milioni.

Crebbe l'importazione dall'Egitto, fino a 17 milioni, ma diminuì l'esportazione, da 23 milioni a 15.

Da Tunisi e da Tripoli ricevemmo 10 milioni di merci, ma l'invio dei nostri prodotti in quella contrada dell'Africa si ridusse da oltre 9 milioni a 7.

Oi vennero dall'America 60 milioni di prodotti, e ne inviammo, in cambio, per 55 milioni.

Dai complessi dei risultati che abbiamo esposti non si può trarre, nemmeno dai più ottimisti, un concetto favorevole sul commercio fra l'Italia e gli altri Stati.

IL NAVIGLIO MERCANTILE

La ultime iscrizioni nei compartimenti marittimi italiani fanno ascendere a 7287 il numero dei legni a vela e a vapore della nostra marina mercantile. I legni a vela sono 7072 e i piroscafi 215.

Dei velieri, 984 sono addetti al lungo corso, 448 al grande cabotaggio, 5690 al piccolo cabotaggio, di costa e di pesca.

Esercitano il lungo corso 49 piroscafi, 28 sono applicati al grande cabotaggio, e 145 sono del piccolo cabotaggio, di costa e di pesca.

Per la legge della trasformazione continuò a decrescere anche l'anno scorso il numero dei velieri, che nell'anno precedente erano 7270; mentre i piroscafi aumentarono da 201 a 215, aventi una portata di 123.297 tonnellate.

La proprietà dei piroscafi è suddivisa così:

Navigazione generale italiana 94; Società Raggio e C. 12; la Veloca 5; la Puglia 5; la Società Procidia-Ischia 5; la Società Piaggio Eramo e C. 5; altri proprietari 89.

Furono costruiti l'anno scorso 184 nuovi bastimenti a vela ed antierali italiani, e ne furono acquistati 28 che prima portavano la bandiera estera.

Dei nuovi piroscafi entrati l'anno scorso nella navigazione, 6 furono costruiti nel Regno, e 6 all'estero.

Per causa di naufragio, si perdettero l'anno scorso 84 bastimenti a vela e 3 piroscafi.

Le nuove costruzioni navali eseguite l'anno scorso nel Regno avevano un valore di lire 5.162.090.

Se consideriamo che nel 1875 i cantieri navali del Regno avevano lavorato per 26 milioni e mezzo, potremo facilmente comprendere come sia andata peggiorando sensibilmente l'industria delle costruzioni navali in Italia.

E meglio prova il fatto che i nostri cantieri navali di 92 che erano nel 1871 sono oggi ridotti a 33.

In Italia

Luigi Barbiano di Belgiojoso.

È morto ieri a Milano, più che ottantenne, il conte Luigi Barbiano di Belgiojoso, senatore del Regno.

Fu uno tra i membri più autorevoli e rispettati del patriottico milanese.

Partecipò come assessore municipale alle Cinque Giornate e fu l'ultimo posseduto di Milano al tempo degli austriaci e il primo sindaco alla venuta degli italiani.

Augusto Vera.

Un'altra luttuosa notizia ci reca la Stefani.

È morto a Napoli il senatore e professore Augusto Vera.

Processo Sommaruga.

L'istruttoria del processo contro l'editore Sommaruga è terminata. Gli atti furono rimessi alla sezione d'accusa la quale deciderà se la causa sia di competenza della Corte d'Assise o del Tribunale. Deciderà inoltre se possa accordarsi la libertà provvisoria al processato.

Il Sommaruga verrà difeso dall'avvocato Obsoevich.

Esposizione operaia a Verona.

L'Esposizione operaia, inaugurata domenica ribellò benedetto in tutto il significato della parola.

Hanno ieri visitato l'Esposizione circa 6 mila persone.

La fuga di un condannato a Roma.

Un condannato ai lavori forzati a vita, scortato da due carabinieri e diretto a Civitavecchia, era stato provvisoriamente rinchiuso nelle carceri di Montefiascone. Nella notte il condannato ruppe l'inferriata della prigione e si gettò dal secondo piano nella sottostante via. Sinfra non fu possibile rintracciare l'evaso. Il guardiano è stato espulso con ordine telegrafico.

Un delitto a Verona.

I giornali veronesi recano molti particolari d'un orribile delitto compiuto ad Isola Rizza.

Una vecchia di 78 anni certa Galbero ottenuta il permesso era andata a spogliarsi nei campi del sindaco di quel paese signor Ferrari. Ivi erano altri spogliatori, e sembra che una donna spogliandosi vedesse di mal occhio la nuova concorrente. Il figlio di quella donna, creduto da essa illegittimo, un mezzo eretico, balzando, si avvilì sull'infelice Galbero, la attese e con un coltello la ferì nella parte più delicata del corpo.

Dopo alcune ore la Galbero fu rinvenuta, assai sfiorante, ma il medico non credette al trattamento di cosa molto grave. Invano la vecchia dopo dieci ore moriva e due giorni dopo i carabinieri procedevano all'arresto dell'assassino, certo Augusto Andriani.

Morta per lo spavento.

Domenica presso il palazzo Pioselle a Firenze, un *faccie* urtò una carrozza entro cui stava la marchesa Salsa Pioselle, una principessa Podiatowsky, ottantenne.

Rottosi il timone della carrozza i cavalli fuggirono ma vennero presto fermati.

La marchesa venne trasportata evaduta nel suo palazzo, ma poco dopo morì per lo spavento provato.

All'Estero

Una conversione in Francia.

Parlati assai d'una strana, incredibile conversione da darsi sotto la massima riserva.

Si narra che l'appassionato, instancabile anticlericale Leo Taxil (il di lui vero cognome è Jogand), si sarebbe convertito al cattolicesimo.

Egli direttore della *Repubblica anticlericale* era stato espulso da una legge massonica in seguito all'accusa di pubblicazioni oscene e di plagio.

La maggioranza dei clericali lo teneva a distanza, lo sconsigliava: ed egli disgustato avrebbe disegnato la sua conversione prima ancora della sua andata a Roma per il congresso anticlericale.

Al ritorno avrebbe rimesso ad un prete una lettera di sottomissione, ed ora sotto la nuova bandiera preparerebbe a combattere i suoi antichi amici o colleghi repubblicani ed anticlericali.

Rissa di Italiani in Francia.

A Orléans ebbe luogo una violenta rissa fra operai italiani, i cui particolari sono tuttavia sconosciuti. Ricassero feriti gli operai Rolla e Ravellini; Rezzani fu ucciso morto da una coltellata, i feriti sono ignoti.

Colera.

Madrid 13. Ieri a Madrid 9 casi e 6 morti. Nelle provincie 1107 casi e 538 morti.

Lo scandalo della «*Pail Mall Gazette*».

Secondo le informazioni pervenute da Londra al *Times* di Parigi, il propedimento contro la *Pail Mall Gazette*, avrebbe stato iniziato dal *city solicitor*, ufficiale legale della corporazione municipale di Londra. Il segretario di stato dell'interno, come pure gli ufficiali legali della corona, l'*attorney* ed il *solicitor* generale, non si curerebbero affatto d'intervenire in causa.

Il redattore capo della *Pail Mall Gazette* poi dichiara che egli desidera ardentemente un processo, nel quale gli sarà dato di presentare le prove di quanto asserì.

Egli aggiunge d'aver organizzato la sua inchiesta, aiutato e spinto da sir William Hargrave, allora segretario di Stato, coll'approvazione del cardinale Manning, del vescovo di Canterbury e del generale dell'armata di salute.

Tali nomi sono una garanzia del carattere dell'impresa; sicché, malgrado le pressioni, non è facile che il Ministero osi affrontare la indignazione del pubblico, e parteggiare, fosse pure in apparenza, per i corruttori dell'infanzia.

In Provincia

Pasiano di Pordenone 13

Ieri ebbero luogo in questo paese le elezioni comunali. La lista portata dalla maggioranza onesta e liberale, trionfò completamente. E dire che un monsignore raccomandò dall'altare con parole ispirate gli avversari (progressisti nuovo modello) e che tra i candidati c'era pure un Reverendo. Tutto si tenne, nessuna pressione; anche la più bassa schiassa, fu lasciata da parte, ma il voto cosciente e spassionato dei liberali ottenne piena vittoria.

Candidato al Cons. Provinciale era il Tedeschi che ottenne una splendida maggioranza.

Arta. Per la stagione dei bagni e a rendere più gradito il soggiorno qui, il proprietario del grande stabilimento Balneare signor Grassi ha scritturato, per dare dei trattamenti serali, la distinta artista signora Barta de Rader. E questa in unione ai suoi valenti compagni inaugurerà il 18 corr. la serie dei concerti che riusciranno senza dubbio assai graditi.

Sutcliffe. Ad Azzano Dossino, sabato si applicò nella sua abitazione, certo Panchino Carlo che era affetto da ipochondria.

Le vittime della trebbiatura. In comune di Ronchi nel pomeriggio dell'11 corr. Salvador Giovanni d'anni 25 mentre attendeva al suo servizio dietro una trebbiatrice a vapore in funzione, venne improvvisamente impigliato in una ruota, colla quale fu per esso tratto a rotore. Nell'orribile giro il povero Salvador andò a battere contro gli spigoli metallici, così che ebbe la testa tutta frantumata. Quando cessò lo spaventoso moto esso era morto.

Incendio. A Maniago nelle ore pomeridiane del 9 corr. andò a fuoco il fabbricato ad uso fienile e stalla di Biasoli Francesco, che ne risentì un danno non assicurato di lire 6000 per distruzione di foraggi, rovina del fabbricato e ustione di un toro.

Come autore dell'incendio fu arrestato il servo del Biasoli, nominato Basaldella Fioravante, che si è reso confesso.

Questa mattina alle ore 2 1/4 spogliavasi in Tricesimo nella ancor fresca età di 48 anni.

Carlo Carnolutti fu Clemente

Segretario comunale lasciando inconsolabile la moglie Lucia e cinque teneri figli.

La moglie, i fratelli, ed i congiunti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 15 corrente alle ore 9 antimeridiane.

Tricesimo, 14 luglio 1885.

In Città

Società operaia generale.

Pel disposto dall'art. 38 dello Statuto sono convocati i Soci in Generale Assemblea nella domenica 19 luglio alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto Generale del secondo trimestre (per ispezionarsi da chiunque presso l'ufficio della Società).

2. Rapporto della commissione delegata dall'Assemblea ad officiare il cav. M. Volpe a recedere dalla rinuncia.

3. Comunicazioni della Direzione. Nel caso che nella domenica 19 luglio non si raggruppa il numero legale dei Soci, l'Assemblea verrà rimandata alla conseguente domenica 26 luglio.

Udine, 12 luglio 1885.

Il Vice presidente, A. Camero.

Il lungo viaggio di una corrispondenza. La ricevemmo da Spilimbergo e la pubblicammo fin dal mercoledì della scorsa settimana.

Raccontava un fattorello accaduto a Spilimbergo, e c'entrava una usuraia che aveva prestato ad un ragazzo del paese lire 50, coll'interesse di 1.5 ogni tre giorni.

Quella corrispondenza fu riportata da giornali dei fuori, e nel numero di ieri la vedemmo: tut quale sulle colonne del *Giornale di Udine* sotto il titolo *Usure*, e come fosse capitata a quel giornale da Spilimbergo.

Si vede che è giunta tardi al *Giornale di Udine*, se ha impiegato nel viaggio da Udine... ad Udine la bellezza di 5 giorni!

Nomina. L'egregio nostro concittadino, il prof. avv. Giovanni Marinelli venne nominato socio effettivo dell'Ac-

cademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

Al distinto scienziato la nostra congratulazione.

Friulani laureati a Bologna. I giovani friulani laureati quest'anno all'Università di Bologna, sono:

Capellani, Pietro di Arta — Conte Umberto Caratti di Udine — Dorigo Baudett di Ampezzo — Conte Andrea Gropplero di Udine — Pietro Smeda di Udine.

Fra questi si distinse specialmente il signor Caratti riportando la lode.

Pel soldati. Il Ministro della guerra, con un regolamento di Amministrazione in vigore dal 1 corrente luglio ha stabilito che la razione pane del soldato, in luogo di 918 grammi sia di 915.

Per paura del tifo. Sappiamo da buona fonte che molti forestieri, specialmente triestini, diretti ai Bagni di Arta, allarmati da notizie sanitarie affatto inesistenti, esageratamente gonfiati da un tal giornale sempre bene informato evitano a bella posta di passare per la stazione di Udine, credendo che qui da noi inferisca, niente meno che il tifo.

Ora non vi è bisogno di dire che qui se ha serpeggiato alquanto la febbre tifoidale, di casi di tifo propriamente non se ne ebbe alcuno.

Anzi le nostre condizioni sanitarie possono ritenersi buonissime, ed è ciò che ci preme dichiarare.

Per chi ama il suono delle ocarine e di altri strumenti, nulla di meglio che andar ad appostarsi sul Ponte della roggia in Via San Cristoforo dalla mattina alla sera, o sia pur sicuro che si delizierà le orecchie come meglio non potrebbe.

Dalle ore 6 ant. alle 9 pom. i suonatori d'ocarine e di altri strumenti, danno in quei paraggi accademia gratis, e nelle 15 ore di continue sonate, i motivi sulle opere del passato, del presente e dell'avvenire si susseguono l'un l'altro che è una meraviglia. Però gli abitanti di quelle vicinanze ne hanno stufo e stracchi il chitarristi, di tanta musica, e Dio buono, come desidererebbero di essere seccati un po' meno!

Gazzetta del Contadino, il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica, esce 2 volte al mese in Aquis (Piemonte) in 2 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (oltre 100 all'anno) e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che lire 3 all'anno.

L'ultimo numero contiene:

1. Concimi liquidi per prati — Lega di difesa agraria — Preparazione degli alimenti per il bestiame — Distanza a cui vanno piantati gli alberi fruttiferi — Tendifoglio (con ill.) — Malattie del pollame — Gelsi educati e siepi — Invio per Posta di campioni di vino (con 2 ill.) — Per vuotare le damigiane (con ill.) — Calce dei bozzoli dopo sfaturati — Materassi di foglie di faggio — Matite per i fusti che perdono vino — Utilità delle foglie di nocce — La viticoltura in Algeria — Un pozzo straordinario — Viaggi dei contadini in massa — Danni alle viti nel Mantovano — La coltura del frumento in America — Tarlo nella vite — Avviso ai viticoltori — Concimi artificiali — Peronospora — L'eri in dono. — Notizie. — Piccola posta — Annunzi. — Saggi gratis a richiesta.

Olio puro di fegato di merluzzo.

Raccomandiamo l'Emulsione di Scott d'olio puro di fegato di merluzzo ed ipofosfiti, a quelli che soffrono di malattie di petto, della gola o dei polmoni, agli amici deboli, ed a tutti quanti abbiano bisogno di prendere il ripurgante olio di fegato di merluzzo, poiché secondo le testimonianze di tutte le persone che l'hanno usata è il miglior rimedio per guarire dette malattie.

Note utili

Le foglie di nocce. È il momento buono per farne raccolta. A molti usi salutiferi e medicinali serve la foglia di nocce. Tutte le famiglie dovrebbero provvedersene per i bisogni dell'annata.

La foglia di nocce fornisce un infuso per uso interno, ed un decotto per uso esterno, che, giusta le ordinazioni ed i consigli del medico, possono giovare, e tanto, in parecchie malattie.

Per accennare al più importante, le debolezze costituzionali dei bambini e dei fanciulli, le imperfezioni e le malattie lunghe, ribelli, deturpanti, che ne conseguono, sono maravigliosamente combattute dalla virtù salutare della foglia di nocce, la quale giustamente si può dire un presidio eroico della medicina domestica, contro la scrofola, e le sue proteiformi manifestazioni, la foglia di nocce tanto internamente quanto esternamente riesce di grande e contestata utilità.

Fra i tonici e corroboranti la foglia di nocce è uno dei più schietti e più attivi, ed ha speciale efficacia nel rilevare le forze del ventricolo.

Poi fanciulletti la foglia di nocce vale ottimamente a prevenire ed a vincere le tanto frequenti e insidiose verminazioni. Anche questo è un prezioso servizio nell'igiene della famiglia.

La provvista delle foglie di nocce si fa spacciandola sana e bene sviluppata dall'albero, facendole seccare prontamente e riponendole quindi in cassette o scatole di legno, oppure dentro sacchi di tela fitta o di carta grossa e resistente da conservarsi in locali asciutti, al riparo dalla luce, dall'aria e soprattutto dall'umidità.

Proverbi

Chi scrive a chi non risponde, o è matto o ha bisogno.

Consiglio veloce, pentimento tardo.

Chi può andare di passo per l'asciutto, non trotti pel bagnato.

Chi erra nell'elezione, erra nel servizio.

Nota allegra

Un cocchiere entrò in camera del suo padrone che è un usuraio.

— Signore, io non posso più servirvi.

— Perché, amico mio?

— Ecco, quando usciamo in carrozza mi tocca udire la gente per istrada che ci grida:

«Ecco che passa il birbante in carrozza».

Io non so se questo toglia a me od a lei, e ciò mi addolora.

Una signora si lamentava sempre di avvicinarsi ai trent'anni, mentre gli aveva già passati.

— State di buon animo — le disse un giorno un'amica — sembra anzi che ve ne allontaniate ogni di più.

All'esame di meccanica.

Il professore domanda:

— Quanti generi di leva vi sono?

— Quattro.

— Quali?

— La leva d'Archimede, la leva militare, la leva...macchie e la leva...trice.

Sciarada

Agli asini il primiero,

Agli uomini il secondo

Al mar spetta l'intero.

Spiegazione della Sciarada precedente

A-nello.

Varietà

Le maschere contro il colera. Molti furono i tentativi che vennero fatti e che si vanno tuttavia facendo per difendersi dal contagio, in tempi di epidemia; e la fantasia ne suggerì in buon numero e dei più svariati. Come curiosità ne riferiamo uno che venne proposto anche adesso in Spagna, dove il colera va uccidendo numerose vittime. E quello il dire che, per quanto proposto seriamente, di serietà non c'è neppure l'ombra.

Si pretende adunque che una maschera antistettica, che circondasse completamente il volto, sarebbe sufficiente ad impedire l'introduzione del microbi nell'organismo, e quindi ad evitare lo sviluppo del colera. In questa persuasione furono ideate alcune maschere i cui modelli grotteschi furono affissi da ultimo sulle cagnone di Parigi, destando lo spavento dei ragazzi e delle femminucce.

Questa invenzione non ha però neppure il pregio della novità.

In un libriccino, pubblicato a Parigi nel 1721, nel quale erano raccolte tutte le ordinanze e i consigli per preservarsi dalla peste, si fa appunto cenno di vestiti contro la morte, d'uno di essi è data anche l'incisione.

Trattavasi d'una lunga veste di marocchino del levante, considerata come la sostanza più capace di resistere ai veloci pestilenziali, e ai miasmi di quel tempo. La testa doveva essere completamente ricoperta da un cappuccio fatto dello stesso marocchino. Nel cappuccio eran praticati due fori, in corrispondenza degli occhi, ma chiusi ermeticamente da pezzi di cristallo, il naso in forma di becco era riempito di profumi e di sostanze balsamiche.

Questo strano abbigliamento fu ideato

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Udine
ore 1.45 ant. misto	ore 7.01 ant. misto	ore 4.50 ant. diretto	ore 7.57 ant. misto
ore 5.10 ant. omnibus	ore 8.49 ant. misto	ore 6.25 ant. omnibus	ore 9.54 ant. misto
ore 10.30 ant. diretto	ore 1.50 p. misto	ore 7.15 ant. omnibus	ore 10.44 ant. misto
ore 12.50 pom. omnibus	ore 3.15 p. misto	ore 8.10 ant. diretto	ore 11.38 ant. misto
ore 3.31 p. omnibus	ore 5.05 p. misto	ore 8.55 ant. omnibus	ore 12.23 ant. misto
ore 5.35 p. diretto	ore 11.55 p. misto	ore 9.15 ant. misto	ore 1.30 ant. misto
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant. omnib.	ore 8.45 ant. misto	ore 8.50 ant. omnib.	ore 9.18 ant. misto
ore 7.45 ant. diretto	ore 9.42 ant. misto	ore 9.30 ant. omnib.	ore 10.10 ant. misto
ore 10.50 ant. omnib.	ore 11.08 p. misto	ore 10.35 ant. omnib.	ore 11.01 ant. misto
ore 4.50 p. omnib.	ore 7.25 p. misto	ore 11.00 ant. omnib.	ore 11.40 ant. misto
ore 6.35 p. diretto	ore 8.55 p. misto	ore 11.55 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant. misto	ore 7.57 ant. misto	ore 7.50 ant. omnib.	ore 10.10 ant. misto
ore 7.54 ant. omnib.	ore 11.25 ant. misto	ore 8.10 ant. omnib.	ore 12.30 p. misto
ore 6.40 p. omnib.	ore 5.52 p. misto	ore 8.55 p. misto	ore 1.11 ant. misto
ore 8.47 p. omnib.	ore 12.55 p. misto	ore 9.15 p. misto	ore 1.11 ant. misto

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista T. BOZETTI a L. 3.50 la Bottiglia, rimessa anticipata, rivolgersi a G. BOZETTI, Milano, Via Vivaio, n. 16.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

- A. VISMARA: *Manuale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
- PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.
- VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zuffanello, un volume di pagine 376, L. 2.50.
- D'AGOSTINI (1797-1870): *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo di pagine 428-554, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
- ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.
- REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100 tabelline) L. 19.50.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa Bardusco.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre pomate simili. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, drappello ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiavi, serrature, valvole e tubi e tutti gli stabilimenti in generale, ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa riempie con successo tutte le polveri ed essenze appaite fin qui, la quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imbullaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni. Qualunque certificato di terzi, o lodi che non potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di poco valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minelli Via Paolo Sarpi numero 20.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scolari orduci che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorragie, catarri antrali e restringimenti d'orina). Specifico bene la malattia.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Moravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un saccone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In Udine, Fabbri A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), L. Biasoli farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia G. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Treviso, Glipponi Carlo, Frizzi O.; Sintoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodani; Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sella 16; Roma, via Pietra, 93, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

Brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Corresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia, Alluminata Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Extrait Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere cartalesche raccomandazioni che si spacciano da qualche tempo, seguiti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sin per la semplice ed elegante confezione, sia per prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di stoffa lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono, furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bisfosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Asteo Bianco efficace contro i catarri cronici del bronchio, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachexie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto dalla autorità medica come quello che guarisce fedelmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bisfosfolato di calcio, l'Elixir Cacao, l'Elixir China, l'Elixir Gloriosa, l'Odontalgico Pontoni, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con il senape, il prototipo di ferro, le polveri antimoniali dioristiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specie nazionali ed estere come: Farina latta Nestlé, Ferro Bravais Magnesia Henry's e Lantriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Gubron di Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Talito, Ferro, Fabbili, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanoni, Brera, Cooper's Hollway, Biancardi, Giacomini, Vallet febrifugo Monti, sigarette stramonio, Epica, Tella all'arnica Galleani, gallyugo Lora, Erisantylon, Etalna Cui, Confetti al bromato di canfora, ecc. ecc.

L'assorbimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sperisce non poco coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

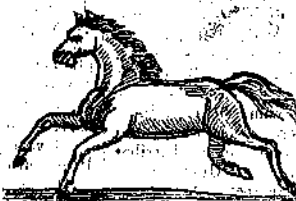
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, ch'è riescoso per tutti ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.



chiave la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria E. Mikslini.